



Yahya El Bouhali
di anni 12
di Roverchiara (Vr)



In collaborazione
con HUMANITAS ACT
di Legnago (Vr)

Non abbiamo una commedia dedicata a questo argomento, ma una nostra commedia si chiude con una battuta che dice proprio che non dobbiamo lasciare i rifiuti in giro. Ho voluto dire questa battuta perché tutte le volte che cammino sull'argine trovo sempre rifiuti



**La Wigwam
Local Community
Risorgive Veronesi
Italy**

A ROVERCHIARA, IL TEATRO SI FA RICORDO DELLE TRADIZIONI

Il dialogo del giovane Yahya con Fabrizio Pavani, fondatore della Compagnia teatrale "La Verza". L'integrazione attraverso la cultura

Mi chiamo Yahya El Bouhali, ho 12 anni e frequento la classe 1 B della Scuola Secondaria di 1° grado di Roverchiara. Da un paio d'anni il nostro Istituto partecipa ad un progetto di Cittadinanza Attiva per dare identità ad un Eco-museo dedicato alla bonifica e alle tradizioni locali della Pianura Vero-

nese e quest'anno contribuiremo alla sua mappa di comunità intervistando alcuni suoi testimoni e custodi. Io ho incontrato il signor Fabrizio Pavani, il presidente della Proloco di Roverchiara e uno dei fondatori della compagnia teatrale che si chiama "La Verza". È anche il proprietario della gelateria del paese.

Yahya: come scrivete i testi della vostra compagnia?

Fabrizio: i testi li scriviamo tutti insieme: partiamo da una struttura scheletrica o una traccia della storia originale e poi lo arricchiamo insieme.

Yahya: perché è nata questa compagnia?

Fabrizio: la compagnia è nata per poter fare uno spetta-



**IL RICORDO
DELLE
TRADIZIONI
ATTRAVERSO
IL TEATRO**

di Fabrizio Pavani,
fondatore della
Compagnia Teatrale
"La Verza"





colo senza spendere nulla.

Yahya: *con quale storia avete iniziato la carriera de "La Verza"?*

Fabrizio: abbiamo iniziato con le storie di Bertoldo e l'abbiamo messa in scena proprio così come era, aggiungendo poche informazioni.

Yahya: *mi puoi dire cosa avete trovato scavando a fondo nella nostra società?*

Fabrizio: abbiamo scoperto la storia delle suore Maddalene.

Yahya: *e cosa avevano di speciale queste suore? Sono legate a qualche leggenda particolare?*

Fabrizio: le suore erano diventate delle figure leggendarie per spaventare i bambini e non farli affogare nell'Adige. In tempi antichi era molto più profondo di adesso e molti bambini affogavano mentre giocavano sulle sue rive. Proprio per questo motivo è nata la figura delle barbantane: creature molto spaventose

che i genitori si sono inventati per non lasciare che i bambini annegassero dentro l'Adige.

Yahya: *avete scritto altre commedie?*

Fabrizio: sì, abbiamo scritto anche di Ezzerino da Romano, che si dice che abbia dovuto aggirare

Roverchiara e costruire un ponte.

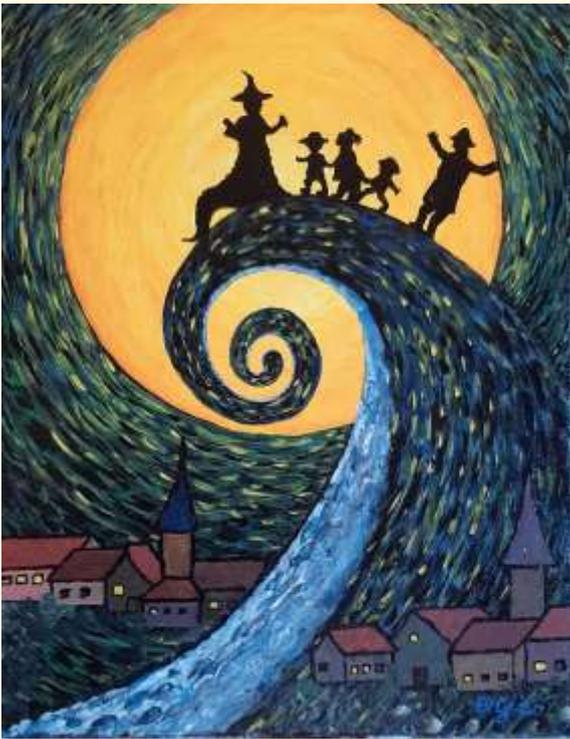
Yahya: *sono incuriosito dalla figura di Bertoldo: mi puoi dire qualche stralcio di qualcuna delle commedie che raccontano le sue avventure?*

Fabrizio: certo! Una volta, devi sapere che Bertoldo era un servo di una famiglia molto ricca. La signora una mattina gli dice di portarle un po' di acqua e gli da un cesto tutto bucato. Bertoldo visto che era così astuto è andato a prendere il ghiaccio perché era inverno. In un'altra commedia Bertoldo è condannato a morte, ma la leggenda dice che sta ancora cercando la pianta su cui essere impiccato.

Yahya: *di solito come rappresentate le commedie?*

Fabrizio: i nostri spettacoli si svolgono di solito in riva all'Adige le persone seguono un percorso





Il quadro che ispira la locandina della commedia delle tre B (Bardana-Bertoldo-Bambini) e l'articolo di giornale che parla di Bertoldo

ROVERCHIARA Escursione lungo l'Adige

Camminare in golena guidati da Bertoldo

Il famoso personaggio e i suoi spiegheranno le proprietà delle erbe e dei legnami come cure

●● Dopo più di un anno di inattività, dovuti all'emergenza Coronavirus, tornano gli eventi organizzati dalla Pro Loco di Roverchiara. Domenica 27, dalle 16, si svolgerà «In golena con Bertoldo», camminata di 6 km lungo la golena dell'Adige per conoscere la flora, la fauna e le leggende legate a questi luoghi. Guide d'eccezione saranno Bertoldo e i personaggi della popolare saga, interpretati dalla «Compagnia della Verza», gruppo teatrale locale.

Il ritrovo per partecipare all'evento, realizzato con

l'amministrazione comunale e il gruppo podistico «Le Peste», sarà in piazza Vittorio Emanuele e, lungo il percorso, è previsto un ristoro con frutta fresca. Durante la camminata, Bertoldo e gli altri personaggi illustreranno le caratteristiche e le curiosità di questo ambiente, le erbe che si possono trovare per preparare decotti utili per vari malanni e i legnami dalle proprietà magiche e curative.

Il rientro sarà alle 19.30: è richiesto un contributo di 2 euro, gratuito invece per bambini e soci Pro Loco. Si raccomandano abbigliamento sportivo e scarpe adatte. La manifestazione si svolgerà nel rispetto delle norme anti Covid. ● **LB.**

sull'argine e ogni scena è rappresentata in un luogo diverso.

Yahya: perché avete deciso di fare questi spettacoli itineranti e quale è il vostro obiettivo?

Fabrizio: vogliamo aiutare il pubblico a sentirsi parte della storia e cercare di farlo immedesimare nei nostri personaggi e nella natura che li circonda.

Yahya: perché avete scelto di fondare questa compagnia?

Fabrizio: lo facciamo per passione, per stare insieme e passare dei momenti in compagnia tra amici. Il motivo principale però è

quello di non perdere il ricordo delle tradizioni del nostro territorio e dell'amore per questo luogo.

Yahya: avete portato in scena storie legate all'amore per l'ambiente?

Fabrizio: non abbiamo una commedia dedicata a questo argomento, ma una nostra commedia si chiude con una battuta che dice proprio che non dobbiamo lasciare i rifiuti in giro. Ho voluto dire questa battuta perché tutte le volte che camminiamo sull'argine trovo sempre rifiuti.

Yahya: da dove nasce questa passione?

Fabrizio: penso sia una cosa genetica: anche mia nonna amava raccontare storia, anche se non sapeva né leggere né scrivere. Infatti, grazie a mia moglie che mi ha convinto a farlo, voglio scrivere una sua storia, ispirata ai racconti di mia nonna, sia in italiano che in dialetto. Ho scelto di scriverla anche in dialetto per non dimenticare il nostro legame alla tradizione contadina ■

© Riproduzione riservata